

/ Serenissimo Sig/re e padrone mio osser/mo

Veggio che troppo spesso affatigo Vra A. con mie raccomandatio-  
ni, ma questa volta spero che mi perdonarà volentieri, trattandosi  
di vedova et pupilli, la causa de quali sono raccomandate da Dio  
5 spesso nella sacra Scrittura à Principi et Signori della terra. La  
vedova del Cavalier Buratti et i pupilli suoi figlioli hanno una  
lite nel Tribunale delli Otto, che dura gia un'anno et mezzo, con  
grande spesa et travaglio loro. Supplica V/ra Alt/za che sia servi-  
ta ordinare che la causa si spedisca per giustitia, quanto prima sia  
10 sia possibile, non ostante la diligenza degl'adversarii, che procu-  
rano tirarla in lungo. Et confido che Dio, che si degna chiamarsi  
Padre delli Orfani et giudice delle vedove, darà à V/ra Altezza de-  
gna mercede di questa buona opera. Di Roma li 28 d'Ottobre 1616.